Anno X. N. 209. Udine, Martedì-Mercoledì 20-21 settembre 1887 Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » [illegible]
id. mese . . . . » [illegible]
Estero: anno . . . . . . L. [illegible]
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » [illegible]

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

Di una « indisposizione »

Come vi sono uomini i quali mancano spesso di quel po' di tatto pratico che fa evitare all' occasione scerpelloni madornali, così naturalmente v' hanno fogli e periodici, e spesso anzi si vedono cantonate così marchiane prese da chi la pretende e di molto, da far desiderare a qualunque buon galantuomo sopra tutto un po' di criterio.

Di ciò informi il *Fracassa*, il quale, vedendo la maniera con cui procedono le cose dell' esposizione vaticana, e impensieritosene alquanto, disse tra sè: « E bene troveremo noi il modo di accomodare questi prepotenti cattolici, che vogliono piantare qui presso a noi una mostra mondiale senza neppur chiedere il nostro beneplacito. » E alla mente olimpica del *Fracassa* brillò tosto l' idea di una « indisposizione » Qual cosa più innocente di una indisposizione ? Un semplice scherzo una coserellina che oggi è divenuta di moda e che nasce spontaneamente presso a qualsiasi esposizione, come il muschio intorno all' albero. Ma nello stesso tempo quale buona arma per circondare di ridicolo la dimostrazione di affetto al papa fatta dai cattolici di tutto il mondo, quale ottimo mezzo per punire ciò che al *Fracassa* sembra una oltracotanza imperdonabile.

Il buon *Fracassa* tuttavia s'è dimenticato di una cosa importantissima per chi non vuol porre il piede in fallo, di distinguere. Che accanto ad una mostra ove artisti ed anche non artisti, espongono i loro lavori al giudizio del pubblico, sorga la satira a castigare quelli che, troppo fidando di sè, si presentano con opere impossibili, si comprende. Così a Venezia ci toccò di vedere un quadro infelicissimo per il concetto e poco felice, per quello che possiamo giudicar noi, quanto all' esecuzione, rappresentante una giovinetta che, coricatasi a traverso un binario della ferrovia e posata la guancia destra sulla rotaia, sta attendendo cogli orecchi tappati il treno furioso. Or bene, il quadro venne parodiato alla « indisposizione » con una gallina che, senza tapparsi gli orecchi però, se ne sta tranquilla sulla strada ferrata. Ma per l' esposizione vaticana il caso è ben diverso. Là non si tratta principalmente di recar giudizi sull' abilità degli artisti, quanto di ammirare il cuore e i sentimenti dei cattolici nella grande festa del padre loro. Quindi, se una « indisposizione » si comprende ove uomini dell' arte presentano il prodotto del loro ingegno perchè venga come che sia giudicato, non ha luogo assolutamente dove non è già esposto il maggiore o minor merito artistico delle opere, ma è dimostrato l' animo di chi le offre.

D' altra parte il *Fracassa* s' era affatto dimenticato che tra coloro i cui doni compariranno all' esposizione vaticana ci sono i principali regnanti d' Europa. Poniamo quindi, per esempio, che ad un capo ameno del comitato dell' « indisposizione » fosse saltato in capo di parodiare il regalo magnifico offerto al pontefice dall' imperatore di Germania; che senso avrebbe prodotto la cosa ? Che avrebbe potuto dire l' imperatore, dato il caso che il fatto gli fosse giunto agli orecchi?

Bisogna convenirne, il *Fracassa* con questa sua proposta di « indisposizione » s' è procurata una patente di mancanza eccezionale di buon senso, e siamo convinti che il foglio romano sia bello e pentito, di essersi messo in una strada così poco buona. Almeno ciò gli serva di lezione per un' altra volta.

Ma perchè si veda che non soltanto i giornali cattolici alzano la voce contro lo sciocco disegno del *Fracassa*, vedasi come ne parla la *Perseveranza* di ieri:

" Il *Capitan Fracassa* ha annunciato di aver promossa la costituzione di un comitato ordinatore per raccogliere le adesioni e preparare una " indisposizione vaticana ", che dovrebbe aprirsi contemporaneamente alla esposizione pel giubileo sacerdotale del papa. Il *Capitan Fracassa* deve aver subito sentito che questo progetto poteva troppo facilmente essere giudicato come sconveniente, se si è affrettato a soggiungere che questa " indisposizione " sarà ordinata in modo da non turbare menomamente la coscienza di alcuno, e dopo due giorni rispondendo all' *Opinione* ha anche scritto:

" Sarà una nota lieta di più in un avvenimento lieto. Che cosa deve essere in fatti l' esposizione vaticana ? Una mostra di doni come quella che si suol fare dalle famiglie agiate in occasione di nozze. E il mondo che sposa la Chiesa, e la copre di doni, che il pubblico vedrà, ammirandoli entusiasta. Ebbene in tanta giocondità ci sia consentito lo scherzo urbano e cortese, l' espressione della nostra gaiezza rispettosa e senza fiele ".

" Come si vede — continua la *Perseveranza* — il pensiero primo, dopo un po' di riflessione, si sarebbe attenuato, anzi forse trasformato, per vestire le forme di uno " scherzo ", che vorrebbe essere innocente. Se non che noi — non sospetti di pregiudizi — crediamo che nemmeno questa " innocenza " possa far accettare il progetto. Certo la giocondità, il riso e lo scherzo sono indispensabili per farci sopportare la vita così travagliata da tanti malanni, ma è anche vero che la società s' impone troppo inesorabilmente in alcuni argomenti e in determinate condizioni, e che gli uomini di giudizio danno prova di esser tali col sapere dove, quando e come il riso e lo scherzo aggiungano veramente un filo alla trama della vita. Il *Capitan Fracassa*, che s' è accorto della delicatezza dell' occasione per un progetto quale ha imaginato, se ci pensasse su un altro poco dovrebbe presto persuadersi che l' effetto della sua " indisposizione " sarebbe assai diverso da quello che egli si propone.... Si tratta di un omaggio che i fedeli di ogni parte del mondo vogliono fare al capo della cattolicità nell' occasione del suo giubileo; di un omaggio che è inspirato a sentimenti che sgorgano dalle fibre più intime del cuore umano, e, come sarebbe una tirannia il combatterlo, sarebbe una suprema volgarità il deriderlo ".

La *Perseveranza* chiude imaginando che una " *indisposizione* " fosse stata ideata dai cattolici nel caso che si volesse fare per il re ciò che ora i cattolici fanno per il papa, e considera ciò che ne avverrebbe. Ma le parole che abbiamo citato mostrano a sufficienza come la stolta proposta del *Fracassa* abbia destato l' indignazione perfino de' fogli liberali.

A.

Le quarantene e gli scopi segreti

E' cessato il tempo fortunato per la rettorica del patriottismo e della filantropia; i filosofi statisti credenti che la nostra epoca si avviasse a maggior perfezionamento morale restano confusi.

Se una persona si modellasse sulla condotta dello stato (che presume di educarci tutti) sarebbe il tipo del briccone.

Nessuna lealtà, nessun senso di giustizia, tutto è egoismo ed interesse. Ecco la politica che è la morale degli stati. A questa regola generale non fa neppure eccezione la pubblica salute. Sicchè la *suprema lex* si tradurrebbe nella malizia più bottegaia.

Ed infatti si crede che le misure quarantenarie adottate dalle potenze a danno dell' Italia abbiano altri scopi segreti.

« Le misure, così la *Tribuna*, che le potenze dicono di prendere contro il cholera italiano, sono evidentemente indirizzate contro qualche altra cosa che impaura e minaccia maggiormente di qualunque epidemia i nostri vicini. Esse sono prese contro lo sviluppo dei nostri commerci, contro l' iniziativa costante di quegli italiani che le avversità non scoraggiarono, che l' incuria del governo non avvilì per

---

APPENDICE 50

IL MARCHESE DI BOISJOLIN

— Saremo giudicati oggi; Angelina e Tancredi.

— Oh cielo! così presto! come fare per combinare la nostra fuga.

— Calmati, Brutus, io ho preveduto tutto; prima di tutto Angelina sarà graziata; i condannati, la notte precedente il supplizio non vengono trasferiti alla Conciergerie?

— Sì; fra le undici e mezzanotte.

— Allorchè la grazia è accordata non è in quell' ora che loro viene comunicata?

— Si procede appunto in questo modo, e i graziati vengono messi immediatamente in libertà.

— I complici di uno istesso fatto non vengono lasciati insieme sino al momento del loro trasferimento?

— Appunto, appunto! Due guardiani di ora in ora si danno la muta fino al momento di accompagnarli sulla carretta che deve condurli alla.... alla.... piazza della rivoluzione.

— Dunque prima dell' ultima ronda bisogna che tu sii uno dei due sorveglianti.

— Io non comprendo bene.

— Ti spiego subito come ha da essere la cosa. La Giborne ti scriverà per avere un abboccamento con te verso mezzogiorno; tu le dirai che essa rivolga una supplica al direttore del Lussemburgo per autorizzarti ad uscire verso le undici della sera con uno dei tuoi camerata; un pretesto potrebbe essere che il tuo matrimonio colla Giborne è fissato per domani.

Brutus diede un guizzo.

Boisjolin continuò:

— Il camerata che uscirà con te dovrà essere uno dei testimoni; quando sarai uscito, ti metterai a disposizione della Giborne e la ubbidirai in tutto; potrebbe darsi che tu perdessi l' impiego, ma in cambio potrai facilmente uscire di Parigi e portar con te le cinquantamila lire che ancora si trovano nel mio scrigno segreto presso la Giborne.

— Ma non comprendo come Tancredi riuscirà a fuggire con tutte queste manovre.

— Non avevo ancora finito; questa sera per festeggiare il *tuo prossimo matrimonio* farai un' ampia profusione di bottiglie a tutti i tuoi camerata; fa d' uopo ubbriacarli tutti.

— Oh! questo non sarà poi tanto difficile; per bere, bisogna lasciarli stare i patriotti.

— All' ora della ronda tu non permetterai che si disturbino i tuoi colleghi cui toccasse; tu e il tuo testimonio vi offrirete, procurate di avere tutti e due indosso il vostro permesso di uscire per la notte; tra i carcerieri ne ho visto uno della mia statura e della mia corporatura; quello deve esser scelto da te per testimonio; quando verrete a passar la ronda, lo prenderemo, lo legheremo ben bene, gli toglieremo il suo permesso di uscita e la divisa di carceriere, che servirà per me, lo stesso faremo di te, *e il tuo vestito servirà per* Tancredi, *come* pure il tuo permesso. Metteremo te e il tuo compagno nella impossibilità di gettare un grido; noi usciremo come due onesti carcerieri che vanno a spendersi il permesso notturno; la carrozza preparata dalla Giborne ci attende.

— E allora, frusta cocchiere!

Un rumore di passi interruppe la conversazione.

Brutus si lanciò sulla porta.

— Ecco dei miei colleghi; addio, tutto è inteso.

— E sempre allegri; disse ancora una volta Boisjolin, mentre Brutus chiudeva a doppio giro la porta della prigione.

Verso le dieci si venne a prendere Boisjolin per condurlo innanzi al tribunale rivoluzionario.

Nell' atrio delle *prigioni si* trovò *faccia a* faccia con Tancredi ed Angelina, che anche essi doveano presentarsi innanzi a quell' inesorabile accolta di carnefici che funzionavano da giudici.

Un moto di dolorosa sorpresa scosse Angelina e Tancredi al vedere il conte, il quale ebbe appena tempo di poter loro mormorare senza essere udito: Sperate!

I birri tosto li divisero l' un dall' altro e conducendoli seco, uscirono.

Là una nuova tremenda sorpresa li attendeva tutti e tre.

Sul banco degli accusati era già seduto un uomo nel quale non tardarono a riconoscere l' abate Reginaldo.

Non descriveremo quel tribunale di fango e di sangue sul quale la storia ha già segnato il più tremendo e giusto marchio che mai sia stato impresso su un corpo giudicante.

Basti il dire che spesso i giurati votarono la morte degli imputati, per paura di esser essi stessi inviati alla morte come troppo moderati.

L' accusatore pubblico era quell' esoso Fouquier-Tinville, al quale mancò persino quella apparenza di grandezza che in qualche modo risplendè un momento in Danton, Marat e Robespierre.

Questi erano tigri.

Quello era una iena; crudele, cioè e vile.

Boisjolin convinto di aver consigliato, organizzato e sostenuto la difesa del castello d' Argosuves; Tancredi convinto di aver disertato dall' esercito di Dumouriez; Reginaldo convinto di essere un prete che non avea giurato la nuova costituzione dello stato; Angelina convinta di complicità con Tancredi e Boisjolin, la sentenza poteva esser dubbia?

Furono tutti e quattro condannati a morte.

Germano Dacheux, sulla deposizione del quale era stato basato il processo, ricevette le congratulazioni del tribunale per il suo disinteresse, pel suo patriottismo, per la sua abilità.

Il processo non era durato più di un' ora.

Quando la sentenza fu pronunziata, il presidente domandò agli accusati se avessero nulla da osservare.

(*Continua.*)

tanti e tanti anni di lotta nei poco gloriosi, ma utili campi di commercio e della attività industriale.

« E' ora che tutto ciò abbia una fine.

« L'onorevole Crispi che ha vigorosamente iniziata una nuova politica sanitaria, proseguirà indubbiamente e annetterà ad essa un nuovo capitolo: politica sanitaria commerciale. E' il meno che si possa chiedere. »

E non si dica che le osservazioni della *Tribuna* siano vane. Le vecchie nazioni, specie l'Inghilterra, la sanno lunga, mentre noi facciamo eterna poesia.

Ed incontriamo la fortuna dei poeti. Noi siamo troppo espansivi, troppo nervosi, troppo impressionabili ed impazienti.

E' perchè gli stranieri lodano il nostro bel cielo, ammirano i nostri musei, hanno molta confidenza in nostra casa. Onde è che essi spesso sanno pria di noi qualche fenomeno di *gastro-enterite*. Il nostro giornalismo per darsi importanza chiaramente lo fa capire senza dirlo, con la segretezza della comare. Ed è così che il commercio va a dirupo; e con la miseria sfila il corteo dei morbi e di altri malanni assai.

Nel mese di agosto, nelle Indie orientali morirono di cholera 31,580 individui. I casi, quelli per i quali si mette al bando l'Italia dai mercati europei, dovettero dunque essere più di 100 mila. Quali contumacie, quali quarantene, quali misure sanitarie si assunsero in europa contro le provenienze dalle Indie orientali?

Questione bulgara

Si ha da Costantinopoli: La Porta preparò una circolare proponente, se le potenze sono unanimi, qualora la Bulgaria ricusi la sottomissione, il blocco terrestre della Bulgaria per parte dei Turchi e il blocco marittimo dalle potenze; ma il Sultano non ha ancora approvata la circolare. Le voci d'un cambiamento del visir si sono diffuse.

— Il colonnello Nicolaieff fu nominato aiutante generale dal principe, e comandante della brigata di Filippopoli.

— Il *Times* ha da Berlino: Nulla si ha di nuovo circa la divergenza fra la Germania e la Bulgaria. Si considera una pura invenzione la notizia del *Temps* che Bismarck, all'epoca del congresso di Berlino, abbia proposto alla Turchia l'occupazione tedesca di Varna.

Il *Times* ha da Costantinopoli: Tre rapporti furono spediti a palazzo in seguito ai consigli successivi dei ministri e sono ritornati non approvati dal Sultano. La Porta quindi rinunziò ad indirizzare alle potenze la circolare riguardo la Bulgaria.

Proponesi ora d'invitare i rappresentanti ottomani a Londra, Vienna e Roma onde assicurarsi sulle disposizioni di questi gabinetti circa alla soluzione delle difficoltà. *Nello stesso tempo si tiene una corrispondenza attiva con Pietroburgo per conoscere* l'attitudine esatta della Germania circa le vedute della Russia. Secondo lo stesso corrispondente un lungo *memorandum* del governo inglese alla Porta stabilirebbe che la questione bulgara non potrebbe avere una soluzione favorevole, finchè durerà l'antagonismo dell'Inghilterra con la Russia, amenochè la Russia non ceda. Le sue pretese estreme e la sua attitudine d'aspettativa produrrebbero prossimamente una crisi pericolosa le cui conseguenze sono incalcolabili.

Lo *Standard* ha da Costantinopoli: Nei circoli ufficiali turchi si opina che Ferdinando riuscirà a mantenersi in Bulgaria.

IL VESCOVO DI TEANO E I COLEROSI

Scrivono da Caserta al *Corriere di Roma*:

" Vengo dall'accampamento del 10° artiglieria.

" In tutti, ufficiali e soldati, trovai una parola di gratitudine, pel vescovo Giordano. A Teano, nè sindaco, nè consiglieri comunali seppero o vollero far niente, in soccorso dei nostri soldati.

" Il vescovo, solo, non accompagnato neanche da un prete, fece per tutti. Egli passò una giornata intera nell'accampamento, digiuno, stando in mezzo ai colerosi, lavorando, assistendo, incoraggiando tutti. Correva dove il pericolo era maggiore. Sollevava con le sue braccia financo i paglierícci per adagiarvi sopra i sofferenti, faceva da soldato, da medico, da infermiere, da sacerdote, da padre.

" Il comandante del reggimento gli ha già scritto, ringraziandolo a nome suo e di tutti i soldati. "

Governo e Parlamento

I nuovi sigari.

La direzione generale delle Gabelle ha ordinato che si affrettino gli studii per la confezione del nuovo sigaro da 5 centesimi.

Ammissione all'accademia navale.

Il ministero della marina annunzia che gli esami d'ammissione alla prima classe dell'accademia navale di Livorno avranno luogo il 2 ottobre invece del 4.

ITALIA

Roma — *Il cardinale Parocchi visita il lazzaretto.* — Abbiamo da Roma, 18:

Ieri, alle 5, il cardinale vicario Parocchi visitò il lazzaretto di S. Sabina. Là impartì la cresima ad un carabiniere, facendogli da padrino.

Il cardinale visitò il locale accompagnato dal personale sanitario, encomiando vivamente il servizio.

San Remo — *Grave disgrazia - un operaio morto.* — Stamane verso le 11, un muratore imbiancava all'esterno una villa del sindaco Asquasciati, stando sopra una scala porta; questa s' abbattè spezzandosi proprio nel punto in cui trovavasi l'infelice operaio che andò a sbattere del capo in un albero vicino così fortemente da restar cadavere quasi sul colpo.

Anche un altro giovine che trovavasi più sotto, addetto pure a quel lavoro, ebbe a riportare gravi contusioni ad una gamba. Il primo aveva circa trent'anni ed era padre di famiglia.

Savona — *Arrivo del padre Denza.* — Scrivono in data 17 corr.:

Ieri sera è arrivato il padre Denza. Erano alla stazione a riceverlo, la rappresentanza del Club alpino ed alcuni prelati. Mancava la rappresentanza municipale, essendo in quell'ora adunato il consiglio comunale. Saputo del suo arrivo la banda della società cattolica gli fece una serenata. Egli venne allo scopo di studiare assieme al P. Bertelli, ed alcuni congressisti geologi qui rimasti, gli effetti del terremoto. Si divideranno in due schiere, una diretta dal padre Denza, e l'altra da don Perrando, distinto cultore degli studii paletnologici. Quest'oggi all'una il padre Denza con pochi altri, s' imbarcò in una lancia a vapore, e partì alla volta di Bergeggi. Dicesi che domani terrà una conferenza nelle sale del Club alpino.

Verona — *La caduta del barone Franchetti.* — Secondo l'*Adige*, ieri l'altro a Roverchiara (Legnago) mentre l'arcimilionario barone Raimondo Franchetti cavalcava in uno dei suoi fondi un cavallo focoso, l'animale impauritosi, si slanciò alla carriera: ed il barone Franchetti, non potendo frenare il cavallo, battè del capo contro una travatura, rimanendo ferito.

ESTERO

Germania — *Ordinazioni sacerdotali.* — Dopo 15 anni, per la prima volta la metropolitana di Colonia ha visto tenersi la sacra ordinazione. Ventisei furono i diaconi ordinati preti; uno fra essi ha 67 anni ed era capo stazione. — In Westfalia, il vescovo di Munster ordinò sacerdote un fratello dell'illustre Schorlemer-Alst.

Inghilterra — *Il discorso della regina.* — Il discorso della regina dice che le relazioni estere sono sempre amichevoli. Spera che la conclusione della convenzione colla Russia, circa la frontiera Afgana, contribuirà grandemente a mantenere una pace durevole nell'Asia centrale. Allude al rifiuto del sultano a ratificare la convenzione relativa all'Egitto, ma gli impegni della regina verso il sovrano e il popolo egiziano restano immuti. La regina dichiara di avere convenuto col presidente degli Stati Uniti, di deferire a una commissione di rappresentanti dei due paesi le difficili questioni insorte per la pesca nel nord dell'America.

Dopo di aver parlato delle relazioni estere, la regina annunzia, con soddisfazione, la riunione della prima conferenza dei rappresentanti delle colonie, che servirà ad unire vieppiù le diverse parti dell'impero.

Il discorso dice che si hanno motivi a sperare che la seria depressione che soffrono da lungo tempo gli affari commerciali, ed industriali, prenderà un carattere meno grave.

Deplora che non siavi un sollievo nelle sofferenze di gran parte della popolazione agricola.

Parlando dell'Irlanda, ha fiducia che i rimedii votati dal parlamento produrranno gradatamente il ristabilimento del completo ordine.

Accenna ad alcuni progetti votati sulla ripartizione delle terre, al benessere dei minatori, alle marche di fabbrica ed alla legislazione della procedura civile in Scozia.

Termina constatando i sentimenti di fedeltà espressile in occasione del giubileo, pei quali si sente profondamente commossa, e spera che le sarà concesso di continuare a regnare sopra il popolo affezionato, fedele ed unito.

Olanda — *Il clero cattolico giudicato da un giornale protestante.* — A proposito dell'inchiesta operaia fatta colà di recente, uno degli organi principali del partito « liberale » la *Nieuwe Rotterdamsche Courant* giornale protestante, si esprime così circa il clero cattolico:

« Col suo organizzamento e la sua gerarchia, la Chiesa cattolica esercita indubitabilmente una grande influenza sulle condizioni sociali del popolo. Non essendo preoccupati dalle cure della famiglia, per *ordinario usciti essi stessi dal popolo* e trovandosi del continuo in contatto con tutte le classi della società, i ministri del culto cattolico *sono sempre pronti ad impiegare il loro ingegno e la loro esperienza in pro delle classi poco privilegiate*. L'inchiesta operaia ha rivelato per tutti quelli che non appartengono alla Chiesa cattolica, i servigii che il suo clero rende alle sue pecorelle. Uomini come il signor van Nispen, fondatore e presidente della congregazione di san Giuseppe, come il curato Smits, come il curato Sloots e come il superiore Arnold, della congregazione dei fratelli, a Maestricht, fanno testimonianza in favore del cattolicismo. *Essi hanno fatto*, al momento dell'inchiesta, *una figura ben diversa da quella dei pastori protestanti.* »

APPENDICE LETTERARIA

Prima di partire per il campo il re sacrificava a Giove condottiero e se il sacrificio si compiva con buoni auguri il *feciale*, preso il fuoco dall'ara, s'inoltrava fino ai confini del paese ed ivi giunto sacrificava di nuovo a Giove ed a Minerva. Indi, se favorevoli riuscivano i sacrifici, si riprendeva dall'ara il fuoco e lo si portava innanzi seguito da ogni sorta di vittime. Ogni qualvolta poi il re offriva il sacrificio, lo cominciava in sul primo albore volendo così in certo qual modo prevenire la benevolenza del nume. Assistevano al sacrificio i *polemarchi*, i *centurioni*, i *quinquagenari*, i *capisquadre* dei *mercenari* i soprastanti ai bagagli, i *pretori* della città e due *efori*. Ma non sempre i re furono condottieri dell'*esercito*, poichè gli spartani, quando si accinsero a vaste imprese ed ebbero propria marineria, elessero altri a tale ufficio ed una sol volta affidarono al re il comando della flotta (Plut. Ages. c. 10).

In pace i re funzionarono da consiglieri, da giudici supremi e da rappresentanti dello stato nei sacrificî pubblici. Come sacerdoti di Giove Uranio e di Giove Lacedemone ricevevano di diritto da tutti i sacrificî parte della vittima sacrificata. Inoltre Licurgo destinò presso diverse città dei perieci a Sparta vicine, alcuni terreni, i quali dovevano pagare allo stato un annuo tributo per le spese del re; ed affinchè non gli mancasse anche fuori di casa un albergo proprio volle che avesse del pubblico un padiglione e gli accordò doppia ragione di cibo.

Avevano i re un porco per ogni scrofa che figliava, e ciò perchè non patissero bisogno di vittime quando dovevano consigliarsi e sacrificare agli dei. Ogni mese i re e gli efori giuravano scambievolmente: gli efori a nome della repubblica ed i re per loro conto. Il giuramento del re era « signoreggiare secondo le leggi della città » e quello degli efori « conservare il re inviolabilmente in quello stato, perchè egli osservasse quanto prometteva ».

I re erano considerati come discendenti di Ercole e quindi il popolo altamente li venerava. Davanti ad essi tutti si alzavano di seggio meno gli efori.

La morte del re veniva annunziata in tutto lo stato dagli araldi e dalle piagnone che giravano per le città battendo l'un con l'altro certi vasi di bronzo. In ogni casa, almeno due di condizione libera, vestivano a lutto e finalmente ai funerali interveniva, oltre gli spartiati, una parte dei perieci e iloti. Per dieci giorni dai funerali si sospendeva la trattazione dei pubblici affari. Se il re moriva fuori di stato lo si seppelliva a Sparta in effigie oppure si trasportava a Sparta il cadavere conservato nel miele (Senof. Hellen., V 3, 19).

« E questi, conchiuderò coll'autore erano gli onori propri del re, quando era in patria; veramente non molto maggiori di quelli dei privati, perchè Licurgo non volle, che i re mostrassero pompa di principi assoluti, nè i cittadini avessero invidia alla loro grandezza. Gli onori poi tributati al re morto sono descritti nelle leggi di Licurgo, il quale volle che i re di Sparta più che come uomini, come eroi fossero altamente onorati ».

Nota. — Quanto alle *funzioni* giudiziali, spettavano al re le adozioni e le decisioni intorno alle liti matrimoniali ed ereditarie. Al re pure, come condottiero dell'esercito, toccava invigilare sulla manutenzione delle strade. La proprietà privata dei due re era considerevole assai, e ciò si desume dalle multe esorbitanti talvolta ad essi inflitte. Salendo al trono i re rimettevano tutti i debiti verso i loro predecessori e verso lo stato (Erod. VI, 59; Schoemann. op. cit. I, 284).

Parte terza.

La Ηολιτεία τ. Λαχ. volgarizzata dal testo greco.

§ I.

Avendo talvolta meco stesso pensato come Sparta, città fra tutte di pochi abitanti, sia divenuta la più potente e la più rinomata nella Grecia, mi meravigliai in qual modo ciò possa essere avvenuto. Tuttavia dacchè posi mente alle istituzioni degli spartani cessò la meraviglia. Io infatti ammiro e stimo di assai il più gran savio Licurgo che diede loro quelle leggi alle quali obbedendo diventarono felici. Poichè egli senza imitare le altre città, anzi prescrivendo cose contrarie a molte rese la sua patria per felicità illustre. E a cominciar dal principio, per quanto risguarda la procreazione dei figli, gli altri popoli nutrono con modicissimo cibo e frugali vivande e con ogni cura e decoro educano quelle fanciulle che vanno a marito; le ammaestrano poi ad astenersi affatto dal vino o servirsene con acqua. Siccome poi molti di quelli che esercitano le arti stanno seduti, così gli altri greci amano meglio che le fanciulle riposandosi attendano a filar lana. Qualcosa adunque di grande si può ripromettersi da fanciulle così educate? Licurgo stimò che le schiave fossero sufficienti a preparare le vesti e giudicando essere maggior ufficio delle libere la procreazione dei figli primieramente ordinò, che negli esercizî del corpo le donne non fossero da meno degli uomini; e come a queste così a quelle impose di gareggiare nel corso e nella forza reputando che da corpi sani avessero a nascere robustissimi figli.

§ II.

Poichè ho detto della nascita, voglio anche discorrere intorno alla educazione di ambo i sessi. Quelli adunque tra gli altri greci, i quali si vantano di educare rettissimamente la prole, non appena i fanciulli comprendono quello che loro vien detto, *tosto si affidano* al governo dei servi pedagoghi o li mandano alle scuole dei maestri affinchè imparino le lettere, la musica e quanto risguarda gli esercizî della palestra. Inoltre ammolliscono loro i piedi colle scarpe e i corpi rendono più morbidi col mutare di vesti; il ventre poi è per essi misura del cibo. Ma Licurgo invece di preporre ai singoli servi pedagoghi ordinò che di ciascuno avesse il comando un di coloro che possano fungere i supremi uffici, cui si dà il nome di Pedonomo.

Ab. Dott. MARCO BELLI.

(*Continua.*)

Cose di Casa e Varietà

Consiglio comunale

Ai nomi dei membri della giunta, ieri da noi pubblicati, va aggiunto quello dell' avv. dott. Leiteburg riuscito eletto assessore effettivo. Va notato anche il sig. Morpurgo, *pure* eletto, *prima* della votazione ebbe a dichiarare che quale membro del consiglio di amministrazione della Banca di Udine, declinava l'onore della candidatura all' ufficio di assessore, e ciò per il dubbio *promosso altra volta che sieno incompatibili* i due uffici.

Nella seduta di ieri il consiglio dichiarò esenti da trattenuta, rispetto alla pensione gli stipendi del personale insegnante addetto al *collegio Uccellis*.

Sulla proposta del consiglio amministrativo dell' ospitale, promosse presso l' ufficio di detto pio istituto il signor Novelli Ottaviano dal posto di cassiere a quello di ragioniere; il sig. Pressani Giuseppe dal posto di primo scrittore al posto i tesoriere; il sig. Tessitori Guido da secondo al primo scrittore; il sig. Onofrio Luigi da terzo a secondo; il sig. Verzegnassi Arturo da alunno assistente alla cucina al posto di terzo scrittore e nominò alunno il sig. Fabris Pietro.

Nominò il sig. Gio. Batta Lenardon segretario della direzione delle scuole comunali;

Dichiarò aver conseguito la nomina a vita gl' insegnanti: Mighotti, Prini, Merlo, Dusa, Moro, Baldissera, Merlino, Poli, Furlani, Alessio, Menotti, Crainz, Murero, e della Vedova che produssero il certificato di lodevole servizio rilasciato loro dal consiglio scolastico provinciale;

Accolse la proposta di mantenere in ufficio pel corso di un anno la maestra Perissinotti Giulia;

Espresse voto favorevole riguardo agli insegnanti Monaco, Pertoldi, Petronio, De Viduis e del Del Negro, affinchè possano conseguire l'attestato di lodevole servizio;

Nominò per due anni le signore Scher Maria e Bertoli Maria nelle scuole urbane femminili e la signora Molinaris Elisa nelle urbane maschili;

Deliberò che la sig. Petronio Maria passi dalle urbane femminili alle urbane maschili e promosse da supplente ad effettiva nelle scuole urbane femminili la signora Venier Emma.

Luce e gaz

Ottimo l' effetto del nuovo fanale a gaz ieri esperimentato in P. V. Le fiammelle riunite insieme presentarono la forma di e legante mazzetto. Se l' economia sta in proporzione della bella luce e della eleganza del fanale, la società del gaz potrà non temere la luce elettrica.

A proposito di luce elettrica

Quanti videro la prova di luce elettrica ieri a sera nello stabilimento del sig. Volpe, rimasero contenti. Non mancarono poi certo osservazioni che non vanno trascurate fra cui questa che la luce elettrica soddisferà più presto l'esigenze di un istituto privato, che non l'esigenze di un pubblico. La luce elettrica tante volte ne fa delle sue o per una causa o per l' altra, fino a tanto che *non* sia assicurato ch'essa abbia ad essere guarita perfettamente degli indebolimenti, dalle sincopi a cui va soggetta, meglio attenervi alla luce del gaz più vecchia ma più sicura.

Lo sciopero a Pordenone

Ieri dovevano quelle donne riprendere il lavoro, viceversa poi, proseguirono nello sciopero. Col sindaco s'erano intese male, e non credettero dover stare alla parola data di riprendere il lavoro.

Scrivono intanto alla *Patria del Friuli* certa persona si recò a Pordenone a scritturare un 400 donne quali lavoranti per un cotonificio a Fiume d' Istria.

Un principio d' incendio

mise ieri la paura in corpo, agli abitanti in via Lovaria. Era un camino che aveva preso fuoco. Il pronto accorrere dei pompieri ridonò la calma agli spiriti.

Non si trattò che di estinguere della fuligine.

Alla mostra di Conegliano

Fra i giurati alla mostra di uva e di frutta in Conegliano fu nominato il cav. Nallino.

Per un pugno

dato da un amoroso marito, l'amorosa moglie scagliando improperi all'amante andò a farsi curare nella farmacia Alessi. Le grida della donna, e quelle delle comari facevano credere che le cose fossero ben più serie del fatto.

Esami di sottotenente di complemento

I volontari di un anno riusciti già sott'ufficiali, se vogliono la promozione al grado di sottotenenti devono presentare domanda al comando del corpo d'armata prima del 15 ottobre. Gli esami per la promozione incomincieranno in Verona il giorno 17 p. v.

Cure pietose

Un soldato alpino Carlo Carrara, di Erto-Casso, (Friuli) in seguito a lesioni riportate in una caduta sul monte Cornon, morì. La popolazione di S. Stefano di Comelico commossa, dispose per le onoranze funebri, e supponendolo di povera famiglia aprì una sottoscrizione che fruttò lire 101,48. Il *sindaco di Erto cui fu trasmessa* la *somma*, la conseguò alla desolata famiglia del defunto, la quale porge vivi ringraziamenti ai pietosi benefattori.

Anche il comandante del battaglione di Cadore ringrazia i buoni comelicesi e manda al sindaco lire 50 perchè sieno distribuite ai poveri di quel Comune.

Onore al merito

Passando dalla parte di via Venezia (o Poscolle) mi venne dato di veder esposto nella bottega del sig. Bertoli Giovanni, intagliatore ed indoratore, un gonfalone, che non perchè è arredo da Chiesa, ma per la sua eleganza e stile mi trattenne ad osservarlo. Ed invero merita di considerare mezz'ora, che ben pochi di simile ne vidi. E' condotto a termine con ornamenti in stile del cinquecento con ogni cura ed esattezza eseguiti da non temere confronto. I fornimenti ad oro sono così bene addattati che danno maggior risalto al gonfalone, opera dello stesso sig. Bertoli Giovanni al quale va dato un'elogio imparziale, come pure va dato del merito al reverendo parroco di Meretto di Tomba don Francesco Fanna che cerca il decoro della Chiesa con oggetti ed arredi degni d'ammirazione, scegliendo quindi gli artisti addatti.

Vi sono pure da notarsi i due dipinti ad olio del gonfalone stesso rappresentanti san Michele da una parte e il ss. Redentore dall'altra, lavoro del Sello Giovanni udinese, che si vede mise ogni studio nell'eseguirli e gli *esegui infatti bene*.

Lode quindi all'artista sig. Bertoli Giovanni, che fa il mestiere non solo per il guadagno, ma bensì anche per la passione dell'arte sua avendo per principio che l'uomo non vive di solo pane.

Arnaldo.

Pellegrinaggio alla Madonna del monte

Eccomi ad adempiere alla mia parte di cronista. Taccio delle 200 comunioni fatte nel giorno 16; ma non posso a meno di ricordarvi il giorno di ieri. Fino dalle cinque della mattina i confessori erano assaliti dai penitenti, e numerose furono le comunioni; ma lo spettacolo più imponente fu la sera. All'ora di metodo il missionario predicò all'aperto a circa 6000 (sei mila) pellegrini. Chi non fu presente al termine della predica non può immaginarsi l'impressione divota e religiosa provata da quei fedeli.

Fu la predica un' invito a fare atto di riparazione contro gli insulti che riceve tutto giorno Maria, Gesù ed il pontefice; ed al triplice evviva di Maria, di Gesù figlio di Maria, del papa vicario di Gesù, il popolo tutto colle lagrime agli occhi rispose con entusiasmo.

Era la preghiera del buon popolo italiano, era l'espressione della sincera sua fede. All'arrivo della preghiera il missionario intuonò l'*Ave Maria* e recitolla devotamente insieme con tutto il popolo divoto.

I confessori si fermarono ad assistere i penitenti fino alle undici, ma il missionario pressato dagli uomini, restò ad assisterli nella piazza sottoposta alla Chiesa.

La notte passò tranquilla tra le recite del rosario ed il canto delle lodi a Maria.

Oggi oltre 4000 furono le comunioni ed alle 8 circa, il missionario aveva la consolazione di predicare all'aperto ad oltre 8 mila persone. I nuovi pellegrini, che oggi surrogarono quelli di ieri che alle 4 dopo mezzanotte rimpatriarono, furono 5000.

Mercè l'aiuto del rev.mo capitolo, il quale avea comunicata a tutti i vicari curati di città e preti, il venerato autografo di S. E. mons. arcivescovo per il quale venivano accordate speciali facoltà a tutti i confessori, le comunioni furono continuate fino al dopo mezzogiorno.

Ad un'ora il castello non conteneva più che qualche centinaio di persone.

Evviva Maria! Evviva i friulani devoti di Maria. *Castellano.*

APPUNTI STORICI

Sette secoli fa — anno 1187 dopo Cristo.

In quest' anno pisani, contravvenendo ai trattati conclusi coi genovesi per mediazione di papa Gregorio VIII, con un' armata passarono in Sardegna, dove spogliarono e cacciarono da tutto il giudicato di Cagliari quanti mercanti genovesi trovaronvi.

(Annal. *gennens. lib. 3.*)

Diario Sacro

Mercoledì 21 *settembre* — *s. Matteo* ap.

Pubblichiamo con piacere la seguente lettera dell'egregio chimico dottor Giovanni Mazzolini di Roma,

« *Onorevole signor direttore,*

« Desidero di far conoscere col mezzo del suo diffuso giornale ai miei numerosi clienti ed amici che questa stagione è proficua alle cure depurative quanto la primaverile. Mi è grato cogliere questa circostanza per annunciare che dietro richiesta ho ricevuto una quantità di lettere dei signori medici e *farmacisti di tutti i paesi invasi* di *recente* dal colera colle quali mi si garantisce che veruno dei loro clienti ammalò del terribile morbo quand'ebbe fatto uso del *mio* sciroppo di Pariglina composto.

« Con ciò viene anco una volta constatata la eminente virtù antiparassitaria del detto mio sciroppo, virtù già da tutti conosciuta per le guarigioni da esso compiute di tutte le altre malattie parassitarie, come quelle prodotte da erpete (crittogame, infusori) e perciò delle emorroidarie, della migliara e sua riproduzione, delle catarrali, delle granulazioni, della tisi incipiente, dei reumatismi, dell'artritide, podagra, ecc.

« Chi adunque abbia efflorescenze cutanee, od alcun'altra delle malattie sopraindicate, ed *anche per aver maggior* certezza di preservarsi dal colera faccia presto la cura della mia Pariglina poichè sopravvenendo l'*inverno*, tali *infermità* lasciate a sè stesse aggravano, come l'esperienza dimostra, producendo severissime conseguenze e talvolta anche la morte.

« Con profondo ossequio ho l' onore di confermarmi

« Dev.º

« **Giovanni Mazzolini** ».

N. d. R. — Noi per conto nostro avvertiamo i nostri lettori di star ben in guardia nell'acquistare il prezioso farmaco del dottor Mazzolini onde evitare che il suo sciroppo di Pariglina non venga scambiato con un liquore omonimo per non andar soggetti a delusioni.

ULTIME NOTIZIE

Incendio.

Notizie da Piovaro arrivate ieri sera verso le 9, recavano che nella cartiera principale Miliani erasi sviluppato un grave incendio.

Vennero spediti pompieri e forza pubblica.

La cartiera venne distrutta.

Il danno si fa ascendere a circa trecento mila lire.

Restano senza lavoro ben 300 operai.

Alleanza Austro-Greca.

Da Vienna mandano al *Journal des Débats*:

Si assicura che l'Austria e la Grecia abbiano concluso un accordo riguardo alla Macedonia nel caso di un conflitto (tra l'Austria e la Russia); Il Tricupis, nemico della Russia, agirebbe d'accordo colle Potenze del centro, benchè le simpatie popolari in Grecia siano per la Russia.

La Russia al canale di Suez.

La *Gazzetta di Mosca* domanda formalmente che la Russia partecipi alle negoziazioni relative al canale di Suez, ed aggiunge che l' attitudine della Russia *rinforzerebbe* la posizione della Francia.

I nihilisti.

I nihilisti tornano farsi vivi a Pietroburgo. Cartellini distribuiti la settimana scorsa annunziavano la riorganizzazione del partito e la ripresa della propaganda coi fatti.

Un discorso di Boulanger.

Boulanger tenne un discorso agli ufficiali avanti la rivista. Fece la critica delle operazioni di ieri; lodò lo slancio delle truppe, ma insistette presso gli ufficiali perchè sviluppino la tattica offensiva propria dell'esercito francese.

Conchiuse: adesso abbiamo più che mai bisogno delle qualità dell'uomo di guerra. No, l'ora del disarmo dei popoli nella vecchia europa non è ancora suonata, è follia il crederlo, delitto il dirlo, imperocchè così si dimostra la pace ad ogni costo come scopo a cui il paese aspira, e i nostri nemici che apprezzano meglio che noi non facciamo, sanno bene che non siamo ridotti a *questo punto. Pinocchemai continuiamo* dunque a lavorare; è per la Francia.

L' offerta del re.

Della nuova offerta di S. M. il re a beneficio dei colerosi Sicilia, il ministro dell'interno ha sinora disposto così:

L. 15,000 pei poveri di Messina;

L. 10,000 per l'orfanotrofio dei colerosi, che si sta istituendo in quella città;

L. 5,000 alla croce d'oro, che in Messina si rende sempre più benemerita.

Inoltre, ha deliberato d'inviare

L. 3,000 alla provincia di Trapani;

L. 4,000 a *quella di Girgenti*;

L. 3,000 a quella di Caltanissetta.

Congresso ferroviario internazionale.

Al congresso ferroviario internazionale inaugurato alla presenza del ministro Saracco, si sa che vi sono rappresentati i seguenti governi e società ferroviarie:

Argentina, Austria-Ungheria, Belgio, Brasile, Bulgaria, Danimarca, Egitto, Francia e Algeria, Germania, Gran-Brettagna e Irlanda, Grecia, Italia, Lussemburgo, Messico, Olanda, Portogallo, Rumania, Russia, Serbia, *Spagna*, Stati Uniti d'America, Svezia e Norvegia, Svizzera, Tunisia, Turchia.

Il congresso dovrà risolvere 32 quesiti, riguardanti il materiale, l'ordinamento, il servizio.

La esposizione di Conegliano.

Un dispaccio della stefani annuncia che la esposizione regionale delle uve da tavola e la mostra circondariale delle frutta a *Conegliano attragono moltissimi visitatori.*

I giurati termineranno oggi i lavori.

I prodotti esposti per la quantità e la qualità fanno bene presagire per l'avvenire della frutticoltura.

In fascio.

Kalnoky è ripartito iersera da Friedrichsruhe per Vienna. — Il consigliere di stato De Macedo riprese il portafoglio della marina. — A Cahors la polizia ha arrestato un tale sedicente Seissler, preteso complice del Pranzini nel triplice assassinio in casa Regnault. — Don Carlos giunse a Marsiglia ripartirà domani recandosi a Ventimiglia. — La regina e il principe di Napoli, provenienti da Stresa andarono a Monza. — Assicurasi che lo czar rimarrà in Danimarca, fino alla seconda metà di ottobre. — Il principe Guglielmo partirà il 24 corrente per Vienna, onde assistere alla caccia imperiale. — A Ravenna alle elezioni amministrative di ieri per la elezione di dodici consiglieri comunali nessuno si presentò *all'urne*, quantunque il deputato Gamba ff. di sindaco, avesse diretto agli elettori un caldo appello di accorrervi. Vi è completa crisi amministrativa. — Nella provincia di Berlino si celebrerà il giubileo di Bismarck come festa nazionale. Si stanno preparando doni ricchissimi. — La vertenza fra i capimastri ed i muratori di Milano in sciopero si avvia su un terreno più facile ad accordi accettabili e durevoli.

TELEGRAMMI

Londra 19 — Il *Times* nella seconda edizione, reca un dispaccio dal Giappone che annunzia; il conte Inouyo, ministro degli esteri è dimissionario; il conte Ito lo rimpiazzerà provvisoriamente. Il conte Kuroda è nominato ministro del commercio. La crisi si riferirebbe alla questione della revisione dei trattati colle potenze estere.

Monaco di Baviera 19 — Il comitato della camera approvò con 17 voti contro 4 il progetto della tassa sugli alcools.

Londra 19 — Il *Reutoroffice* è informato che la regina Vittoria inviò una lettera al negus in risposta ad un'altra lettera ricevuta da lui nell'intendimento di comporre le divergenze esistenti fra l' Italia e l' Abissinia. L' Inghilterra desidererebbe fare tutto il possibile pel negus senza dare in alcun modo ombra al governo italiano.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
avvenute nel 17 settembre 1887

Venezia	72	1	64	55	32	Napoli	66	38	3	26	6
Bari	37	41	16	79	25	Palermo	57	52	77	47	90
Firenze	79	40	16	34	73	Roma	23	26	17	70	89
Milano	6	49	82	68	46	Torino	48	29	35	56	80

CARLO MORO gerente responsabile.

400,000

(5) L. sono i

PREMI

ufficiali pagabili tutti in contanti a domicilio dei vincitori senza alcuna ritenuta per tassa od altro assegnati all'

☞ ULTIMA ☜

LOTTERIA di BENEFICENZA

autorizzata dal Governo Italiano esente dalla tassa stabilita colla legge 2 aprile 1886, num. 3754 serie 3.a

I PREMI sono da

LIRE 100,000 — 50,000 — 20,000 — 15,000 — 10,000 — 5,000 — 1,000 — 500 — 100 e al minimo 50

☞ L'IMPORTO TOTALE ☜

di tutte queste vincite trovasi depositato presso la **Banca Subalpina e di Milano**, Società Anonima col capitale versato di 20,000,000.

La Lotteria è composta di soli **300,000** *biglietti distinti col numero progressivo da 1 a 300,000 nelle categorie A B C D E.*

I biglietti sono controllati dalla Prefettura di Roma.

☞ OGNI BIGLIETTO COSTA **UNA LIRA** ☜

e può vincere da un massimo di lire **100,000** a un minimo di lire **50**.

Un gruppo di 5 biglietti può vincere premi principali per lire **200,000** e minimi per lire **250**.

Un gruppo di 10 biglietti può vincere premi principali per lire **250,000** e minimi per lire **500**.

Un gruppo di 50 biglietti può vincere premi principali per lire **297,500** e minimi per lire **2500**.

Un gruppo di 100 biglietti può vincere premi principali per lire **304,500** e minimi per lire **5000**.

In conseguenza è di grande intesesse pei concorrenti il domandare sempre i biglietti a gruppi di 5, 10, 50 e 100 numeri.

Per giungere in tempo all'acquisto dei quali sollecitare le domande perchè pochi ne rimangono ancora disponibili.

GARANZIE

La Banca Subalpina di e Milano Società Anonima col capitale di 20,000,000 di lire tutto versato, presso la quale trovasi depositato l'intero importo dei premi, risponde dell'adempimento delle condizioni tutte, portate dal decreto che autorizza la presente Lotteria.

L'ESTRAZIONE

che si effettuerà nel corrente anno verrà fissata con prossimo avviso.

Avrà luogo in Roma sotto la sorveglianza governativa e con tutte le formalità a norma di legge. Il Bollettino verrà distribuito gratis.

I biglietti si vendono in

Genova dalla Banca F.lli Casareto di Francesco.

Torino
Milano } **dalla Banca Subalpina e di Milano.**

In **Udine** presso ROMANO e BALDINI, Piazza Vittorio Emanuele.

Nelle altre città presso i principali Banchieri e Cambiavalute.

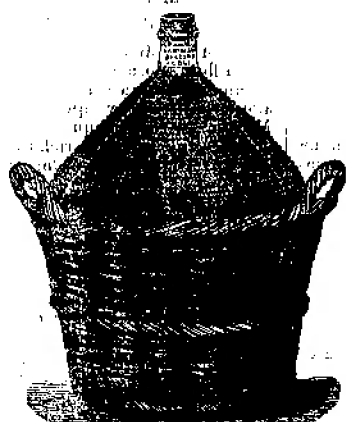
La spedizione si fa raccomandata e franca di porto per le commissioni di cento biglietti in più; per le commissioni inferiori aggiungere cent. **50** per le spese postali

---

PREMIATO STABILIMENTO DI VINI DI LUSSO E DA PASTO

DEI FRATELLI BECCARO

ACQUI (Piemonte) — *con filiale in* Genova — Passo Caffaro, Num. 33.

Grande assortimento di vini di lusso e da pasto dei rinomati vigneti Monferrini, garantiti di pura uva. Non si teme concorrenza nè per qualità, nè ei prezzi. Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione di Torino 1884.

Ai Negozianti di vini, olii e liquori raccomandiamo le

DAMIGIANE BECCARO

Privilegiate e premiate con med. d'oro all' Esposizione di Torino 1884
Adottate dal R. Governo per tutte le scuole enologiche del Regno.

Le **DAMIGIANE BECCARO** furono sostituite da più anni con esito soddisfacentissimo ai piccoli fusti onde evitare le sottrazioni ed avarie che giornalmente si hanno a lamentare con l'uso dei fusti. Queste damigiane sono solidissime: infatti la media delle rotture non raggiunge neppure il due per mille. Le Case d'Italia ce ne fanno continua richiesta non solo per l'interno, ma ben anche per l'estero, come Svizzera, *Francia*, Inghilterra, Germania ed America.

Vantaggi che offrono le DAMIGIANE BECCARO

Il liquido è al coperto d'ogni sottrazione durante il viaggio mediante legatura del turacciolo con filo spago e bollo di ceralacca.

2. È evitato il calo naturale solito a verificarsi nei fusti anche i meglio condizionati, e per conseguenza non si verificano più le scosse che durante il viaggio intorbidano ed avariano il liquido.

3. Si ottiene maggior facilità di trasporto, economia nel prezzo del recipiente, minore spesa, e maggior prontezza nell'abbonimento e pulitura del recipiente stesso.

4. Finalmente per lo speciale imballaggio delle nostre damigiane il liquido si mantiene in una costante, uniforme temperatura, condizione questa essenziale per la perfetta conservazione d'un liquido naturale.

I negozianti di vini olii e liquori, non ignorano quanto tempo e quante cure si richiedano per rendere i fusti atti da contenere e trasportare con sicurezza dei liquidi. Spesso avviene che detti liquidi si alterano al contatto del legno. Nelle damigiane l'abbonimento e pulitura sono limitati a semplice lavatura con acqua.

Prezzi Correnti:

Vini

	In cassa di 12 bott. L.	C.	In dam. e fusti, cad. El. L.	C.
Campagne Beccaro (Specialità della Casa)	30	—	—	—
Moscato passito	18	—	100	—
» secco	14	—	60	—
Chiaretto Passito	18	—	100	—
Barbera fino	14	—	60	—
Moscato Sizeri	14	—	60	—
Barolo vecchio	22	—	150	—
Bianco secco	—	—	40	—
Brachetto	14	—	60	—
Da pasto fino	—	—	45	—
» » comune	—	—	35	—
Aceto bianco	—	—	60	—

Capacità: Damigiane da 30 a 60 litri circa. Fusti da 50 a 600.

Condizioni: *La merce è resa franca di ogni spesa alla stazione di partenza e viaggia per conto e rischio dei committenti in recipienti ben condizionati. I fusti e le damigiane saranno fatturati, con facoltà ai compratori di ritornarli franchi di porto entro 30 giorni dalla data della spedizione. Dietro richiesta si spediscono campioni gratis. Pagamenti per contanti.*

Damigiane

Capacità litri		Lire
10 circa		2.50
» 15	»	3.—
» 25	»	3.50
» 35	»	4.—
» 45	»	5.—
» 55	»	6.—

Turate e preparate come si spediscono piene.

Anche piene si possono sovrapporre le une alle altre.
Le damigiane sono rese franche alla stazione di Acqui.
Si spediscono pure litrate coll'aumento di Cent. 20 cad.

Pagamento per contanti

Per quantità oltre le 50 sconto a convenirsi. (33)

Depositi nelle principali Città

FRATELLI BECCARO

La prima commissione d'un nuovo committente si eseguisce soltanto verso assegno, o rimessa anticipata

---

L'ASMA

cronico, umido o pituitario e specialmente l'ASMA-NERVOSO o *convulso*, *le soffocazioni*, le *oppressioni*, *l'affanno*, la *dispnea* (difficoltà del respiro) anche intensissimo, e tutte le affezioni delle vie respiratorie (bronchiti lenti e croniche, catarri, tossi) sono sollevate immediatamente, e guarite infallibilmente in 10 giorni colle rinomatissime

Pillole antiasmatiche vegetali

del Chimico Farmacista F. PUCCI, di Pavullo, nel Frignano. — *Numerose e spontanee attestazioni di privati e distinti medici e le richieste anche per telegrammi ne formano il migliore, il più serio ed il più indiscutibile elogio.* — Costano L. 2,50 la scatola grande di 30 Pillole e L. 1,50 la piccola di 15. — Si spediscono ovunque contro aumento in più di 40 centesimi intestato alla Farmacia PUCCI, in Pavullo (Frignano) — Deposito in Piacenza alla Farmacia Corvi — Modena, Farmacia dell'Ospedale — Parma, Farmacia A. Guareschi — Reggio Emilia, Farmacia Bosel — Alessandria, Farmacia Bravetta — Milano, Farmacia Pisto — corso Venezia 35 — Napoli Farmacia del Popolo di Generoso Caruto — Roma A. Manzoni e C. — Genova C. Brussa e C. vico Notari 7 A. etc. — Unico deposito per Udine e Provincia presso l'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via Gorghi, 28. (90)

Ai BUONGUSTAI

SELVAGGINE CUCINATE E CONSERVATE

Patés di

Pernici, Fagiani, Beccaccie, Quaglie, Allodole, Tordi, *Lepre*, e di *Fois Gras* (fegato grasso d'oca) da L. 2.50 — L. 3.00 — L. 5.50 e L. 4.— la scatola — della casa Antognoli Frères di Bruxelles premiata con diploma d'onore e medaglie d'oro alle esposizioni di Bruxelles e di Anversa. —

Pollaria arrosto ed alesso in scatole da L. 1.— a L. 1.80 la scatola.

Pesci marinati ed all'olio e legumi della premiata casa V. Daligny di Parigi. Deposito di carni Inglesi ed Americane.

Mandando semplice biglietto di visita a G. e C. F.lli Bertoni negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto, 2. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo coi prezzi.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in **NAPOLI, N. 4, Calata S. Marco**, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: che ogni altro *avviso* o *richiamo* relativo a questa specialità, che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano.

CONI FUMANTI

per profumare e disinfettare le sale. Si adoperano bruciandone la sommità. Spandono un gradevolissimo ed igienico profumo atto a correggere l'aria viziata.

Un'elegante scatola contenente 24 coni L. 1.

Aggiungendo cent. 50 si spediscono dall'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi N. 28.

Ai R. Parroci e Sigg. Fabbriceri

La premiata fabbrica di cera lavorata dell'antica Ditta Fratelli ALESSI ha l'onore di avvertire la sua numerosa clientela che, per le innovazioni ed i radicali miglioramenti praticati nella sua fabbrica, è in grado di offrire ai suoi clienti cera lavorata che non teme confronto, nè per durata, nè per modicità di prezzo.

Fiduciosa di ricevere numerosi comandi i quali verranno eseguiti colla massima puntualità, ne anticipa tanti ringraziamenti. 33

L. 21

Letto di ferro a ricci con tablò, assai robusto ed eleganti, con elastico a 20 molle d'acciaio, coperto in tela filo, franco a domicilio per Milano. Per tutto il Regno franco di porto per L. 24, escluso l'antico Regno di Napoli e le Isole per dove a L. 27 si spedisce franco d'ogni spesa. Pagamento metà anticipato e metà contro assegno ferroviariario: pronta spedizione. Catalogo illustrato franco **Gratis**. 47

Ditta **Giusto Bujas** — Corso San Celso N. 18 Milano

Tipografia Patronato